

BANCA GRAN SASSO: NEL 2018 SEDE A L'AQUILA "MA CIPRIANI E BERARDI NON ANCORA IN CDA"

6 Dicembre 2017



L'AQUILA - "Abbiamo scelto i locali che ospiteranno la sede distaccata della Banca del Gran Sasso d'Italia all'Aquila che nascerà in via Persichetti 44, stiamo attualmente lavorando alla ristrutturazione degli spazi che ospiteranno la filiale e che aprirà al pubblico nei primi mesi del 2018".

Lo annuncia in una nota il presidente della Banca, il parlamentare Giulio Cesare Sottanelli, che chiarisce anche alcuni punti sulla notizia anticipata ieri da *AbruzzoWeb* della scelta dei due rappresentanti aquilani del nuovo istituto, Stefano Cipriani e Giammarco Berardi, scelti tra una serie di candidati.

"A oggi non vi è stato nessun nuovo ingresso nel Consiglio di amministrazione della Banca del Gran Sasso d'Italia - spiega Sottanelli - I membri che fanno parte dell'organo, come da Statuto, sono stati nominati dall'Assemblea dei soci dello scorso 20 maggio e rimarranno in carica per i prossimi 3 anni".

"Il Comitato promotore della costituenda Banca dell'Aquila, a seguito dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'apertura di una sede distaccata all'Aquila, ha individuato due nominativi rappresentativi della compagine sociale aquilana che saranno sottoposti all'attenzione e alla valutazione del Consiglio di amministrazione della Banca del Gran Sasso d'Italia per un eventuale futuro ingresso nell'organo", precisa ancora.

"Il processo di espansione in provincia dell'Aquila grazie all'accordo stretto con il Comitato promotore della Costituenda Banca dell'Aquila prosegue e, a oggi - conclude - sono entrati a far parte della compagine sociale della nostra Banca oltre 500 nuovi soci provenienti dalla provincia dell'Aquila".

LA VOTAZIONE

Gli aquilani Stefano Cipriani, costruttore, e Giammarco Berardi sono stati eletti a rappresentare il capoluogo nel Consiglio d'amministrazione della Banca del Gran Sasso, l'istituto congiunto teramano-aquilano che potrebbe salvare dalle macerie il progetto mai decollato della Banca dell'Aquila.

Hanno vinto il derby tra aquilani per decidere i due futuri rappresentanti prevalendo su Maurizio Ardingo, Mario Celi, uno dei promotori della prima ora della banca aquilana Matteo Gizzi, Marco Mascioletti e il candidato consigliere comunale del Passo possibile Fabrizio Ciccarelli.

Il voto ieri sera tra i soci che hanno versato per eleggere i due nominativi dopo che è venuta meno la possibilità di trovare un accordo bonario.

Il nuovo istituto è il frutto della fusione tra la mai nata Banca dell'Aquila e la Banca del Vomano, dopo che la prima non riuscì più a costituirsi a causa della decisione della Banca d'Italia di innalzare da 2 a 5 milioni di euro il limite di capitale minimo per costituire una banca di credito cooperativo, arrivata nel momento in cui i circa 800 soci avevano raccolto due milioni.

Mentre quella del Teramano già nel 2015 aveva un capitale sociale superiore a 5 milioni di euro e più di 1.700 soci.

Presidente del Comitato promotore è Americo Di Benedetto, consigliere comunale del Partito democratico e candidato sindaco sconfitto al ballottaggio per la fascia tricolore.

Lo scorso 18 maggio proprio lui aveva annunciato l'avvenuta autorizzazione da parte della Banca d'Italia dell'apertura di una sede distaccata nel comune dell'Aquila, con l'ingresso di più di 500 soci fondatori dal capoluogo e della sua zona di competenza: per la tempistica, all'interno della campagna elettorale si parlò di "banca del Pd" da parte degli avversari di Fratelli d'Italia e Movimento 5 stelle. (*alb.or. - b.s.*)